

## Domenica 22 ottobre – L'omelia di don Fernando

*Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio*; così si è conclusa la lettura del Vangelo. Il nome 'Cesare' indicava lo Stato, per cui il senso è: anche i credenti devono adempiere verso lo Stato i doveri di tutti i cittadini, compresi quelli meno gradevoli come il pagamento delle tasse. Uno Stato senza la collaborazione dei cittadini va poco lontano. Gesù però, aggiungendo *ma anche a Dio date quel che è di Dio*, voleva precisare: *pagate pure la tassa all'imperatore, ma non sacrificategli la vita*. Perché? Ma perché Dio e non lo Stato è al 1° posto. Soffermiamoci un poco sulle parole *date a Dio quel che è di Dio*. E' un richiamo a dare a Dio lo spazio che merita. Qualche domanda: adempio i miei doveri verso Dio? Gli dò l'onore che merita? Se è vero che Gesù ha dato la vita per me, perché allora spesso gli riservo le briciole del mio tempo? C'è una parolina nella lingua italiana che ci aiuta a capire: è la parolina 'almeno'.

- *Almeno* una volta la settimana (la festa) Dio sia celebrato (3° comandamento).

- *Almeno* ogni mattina e sera rivolgiamoci a Lui.

- *Almeno* 1^ volta al mese confessiamoci.

- Innanzi a chi ci chiede l'elemosina, *almeno* non trattiamolo male.

> La parolina *almeno* significa che davanti a Gesù, non dico che si debba arrivare al 10, ma almeno al 6, sì. Io ho sempre ritenuto che chi si limita a praticare i 10 comandamenti, fa il minimo ed è come se prendesse 6. Mi spiego, nessuno dei comandamenti dice *prega, aiuta il prossimo, perdona*. In essi c'è solo il minimo: almeno non ammazzare, ..non rubare,.. non tradire il coniuge, ..santifica la festa, ..rispetta tuo padre e tua madre, ecc. Ora, il punto è questo: per essere credenti veri bisogna partire da quel minimo che sono i 10 comandamenti per andare oltre. Chi con Dio s'attesta al minimo, ha un'idea di Dio da correggere, perché come puoi dare il minimo a chi ti dà tutto? Come puoi dare col contagocce a chi ti ama perdutamente? Come puoi dare col misurino a chi ha dato la vita per te? Insisto, se dai al Signore col misurino, hai una religiosità da 10 comandamenti e non sei ancora approdato alla giusta idea di Dio, che Gesù ha portato. Nel rapporto con Dio c'è minimo a cui non possiamo non attenerci e un oltre a cui dobbiamo tendere: solo così riusciamo a cogliere il bello della vita cristiana. Gesù con le parole *date a Dio quel che è di Dio*, vuol dirci: se da Dio avete ricevuto tanto, non potete ricambiarlo con i ritagli del vostro tempo. Se da Dio abbiamo ricevuto il respiro, la volontà, il gioire, l'amore, i talenti, le bellezze del creato, come si può corrispondergli dandogli le briciole del nostro tempo?!

*Signore, facci a capire che con Te occorre andare  
oltre il minimo, perché è solo dandoci completamente a te, che cogliamo il tuo altissimo valore.*